

# il girotondo

1 2020

Notiziario trimestrale del Ce.Svi.Te.M.



Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2, NE/PE

Di corsa verso un nuovo domani

# NOI NEL 2020 CI SPERIAMO

## Dossier

Un nuovo anno  
assieme

## Progetti

Energy with Africa:  
un progetto illuminante

## Voci dal Nord

Un atto che aiuta  
in eterno



## Editoriale

La ricerca della semplicità 3

## Dossier

Un nuovo anno assieme 4

Una luce in più da lassù: grazie Eugenio Immigrati: sbarchi in calo anche nel 2019 4 5

Un sereno anno a tutto il mondo! 6

## Progetti

Energy with Africa: un progetto illuminante 8  
Energia in mostra 8

Il cuore d'oro di Señora Lidia 10  
Primi passi di Cuaderno y Comida II 10

## Voci dal Nord

Un atto che aiuta in eterno 11



Foto: pag. 4-5 di CIPSI, pag. 10 di Tommaso Saccarola

# LA RICERCA DELLA SEMPLICITÀ

di Simone Naletto

Un anno si chiude, un nuovo anno si apre, con tante speranze e, speriamo, nuove opportunità. Sembra un paradosso, ma c'è bisogno di qualcosa di nuovo che ci faccia ritrovare modi di vivere e sentire che sembrano vecchi, anzi antichi, come certi sapori ritrovati nelle feste appena concluse. Abbiamo, soprattutto, bisogno di chiudere la stagione dei muri, delle chiusure, delle esclusioni e delle paure. Non basta che i giovani facciano sentire forte la loro voce in una protesta che vuole affermare il diritto al dialogo, a un comportamento più umano per tutti, alla fine dell'odio. È necessario che queste parole d'ordine, ventata fresca che spazza via l'aria stantia degli egoismi consolidati, diventino patrimonio di tutti, cosicché l'anno che si apre possa davvero rappresentare una svolta verso un mondo migliore. Se è vero che la terra è in pericolo per i drastici cambiamenti climatici e per il consumo scriteriato delle energie di base, è anche vero che senza dialogo, senza concordia, non abbiamo nessuna possibilità di salvezza.

Per questo sentiamo tutti il bisogno di tornare a una convivenza meno conflittuale, con la voglia di riscoprire  
senti-

menti semplici e più umani, esistenze vivibili, aiutate e non complicate dallo straordinario sviluppo tecnologico. Sembra anche troppo semplice, ma è proprio 'semplicità' la parola chiave del nostro possibile rinnovamento. E tra le cose semplici da ritrovare nel bagaglio del nostro passato vi è anche l'arte del donare. Donare perché è nel dono che possiamo esprimere con maggiore chiarezza la nostra umanità. Arte, perché richiede apertura e creatività, unite a una matura consapevolezza.

Anche noi che viviamo tutti i giorni la complessità e la vastità dei problemi di continenti diversi, cerchiamo nell'anno che si apre, con un nostro impegno rinnovato, la forza per continuare il dialogo, promuovere l'accoglienza, rafforzare la solidarietà con i poveri di tutto il mondo.

Perché continua ad essere questa la nostra vera patria: un mondo dove troppe voci chiedono ancora aiuto e dove l'unica vera nostra colpa può essere quella di non ascoltare abbastanza. Per questo non ci stanchiamo di rivolgere a tutti il nostro appello. Noi siamo solo un tramite tra la nostra società e le molte realtà dei poveri nel mondo. Chi ci ascolta e ci aiuta si fa protagonista di una storia nuova, dove i muri cadono e le mani si incontrano.

## IL NOSTRO IMPEGNO PER IL MONDO

Nato nel 1987 a Mirano (VE), il **Ce.Svi.Te.M. - Centro Sviluppo Terzo Mondo - Onlus** è un'associazione italiana senza fini di lucro attiva nel campo della cooperazione internazionale, senza appartenenze politiche o confessionali e un'organizzazione non governativa (ONG) iscritta all'Elenco delle Organizzazioni della società civile (OSC) dell'**Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo**.

Dal 1998 è registrata come Organismo non lucrativo di utilità sociale (Onlus) e dal 2011 è iscritta al registro delle persone giuridiche.

Aderisce a Solidarietà e Cooperazione CIPSI (coordinamento di ONG Italiane) e La Gabbianella (coordinamento per il sostegno a distanza).

Il principio che anima l'agire del Cesvitem nel Sud del mondo è l'idea di "autosviluppo": dalla sua nascita a

oggi lo sforzo è stato quello di creare le opportunità per una crescita reale e sostenibile del livello di benessere dei popoli dei Paesi in via di sviluppo (PVS), nella prospettiva che tali opportunità debbano essere utilizzate in prima persona da questi stessi popoli. Solo così è possibile pensare di colmare il divario tra Nord e Sud del mondo senza replicare all'infinito schemi di dipendenza economica, culturale e politica. Per questo la vision, il sogno, è un mondo senza Cesvitem.

L'associazione lavora per l'affermazione della giustizia sociale e di una più equa distribuzione della ricchezza. Per garantire ai popoli del Sud del mondo il diritto di essere protagonisti della costruzione del loro futuro. Per un mondo in cui non ci sia più bisogno del nostro intervento di "intermediari dello sviluppo".

In particolare l'associazione realizza **progetti di cooperazione** che puntano al miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni coinvolte attraverso la valorizzazione delle risorse umane e culturali locali (ha realizzato oltre 110 progetti in dodici diversi paesi tra Africa, America Latina e Asia) e di **sostegno a distanza** (Sad) che offrono a bambini e ragazzi un aiuto concreto in settori fondamentali per la dignità umana senza sradicarli dal loro contesto familiare e socioculturale.

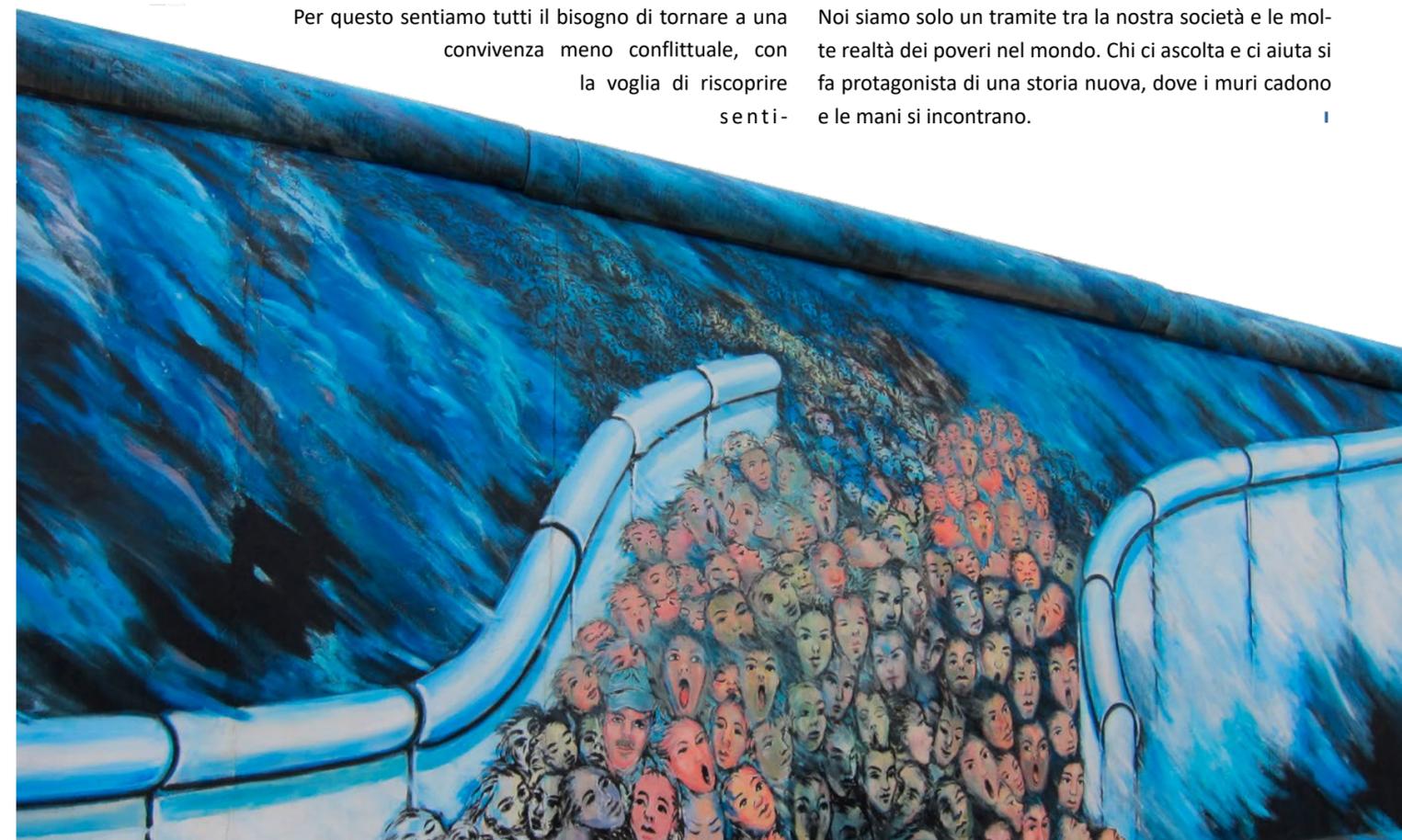
In Italia l'associazione è impegnata nell'**educazione alla cittadinanza globale**, con laboratori nelle scuole e l'organizzazione di iniziative ed eventi rivolti alla società civile, per sensibilizzare sui problemi e le necessità delle popolazioni del Sud del mondo e promuovere una nuova mentalità nell'approccio alla solidarietà internazionale.



**Ce.Svi.Te.M. Onlus**  
via Mariutto 68  
30035 Mirano (VE)  
tel. +39 041 5700843  
email info@cesvitem.org  
web www.cesvitem.org  
Codice fiscale 90022130273

Periodico trimestrale "Il Girotondo"  
Anno XXV, numero 1 (gennaio 2020)  
Direzione e redazione:  
via Mariutto 68 - Mirano (VE)

Direttore responsabile: **Giovanni Montagni**  
Redazione: **Paolo Leandri,**  
**Leonardo Bonato, Nicola Pavan**  
Stampa: **Grafiche Venete snc**  
viale Regione Veneto 14/1 - Padova  
Aut. Trib. di Venezia n.999 del 20/11/1989



## UNA LUCE IN PIÙ DA LASSÙ: GRAZIE EUGENIO

Un collega, un amico, un compagno del mondo e dell'Africa. Eugenio Melandri per il Cevitem ha rappresentato tutto questo e molto di più. Se n'è andato domenica 27 ottobre scorso, dopo l'ennesima battaglia affrontata. Un legame d'amicizia iniziato tanti anni fa e portato avanti tutto questo tempo. Una persona fidata e sincera, con sempre tanto da dire e ancor di più da dare. Tante, tantissime belle parole scritte da un uomo che ha vestito per molti anni gli abiti del giornalista e del direttore editoriale, in una vita vissuta davvero appieno. Vesti che gli stavano perfettamente su misura anche quelle del cooperante e del politico, appartenutegli per lungo tempo, ma quello che lui vestiva con sicuramente maggior piacere era l'abito di missionario tra le genti. Cresciuto e formatosi come Missionario Saveriano, dal 1974 ha dovuto trascorrere 28 anni dall'altro lato dell'altare proprio a causa dell'impegno politico che aveva assunto. È, però, tornato a celebrare messa un mese prima della morte, grazie al reintegro permessogli dall'arcivescovo di Bologna Matteo Zuppi.

"Hai fatto bene". Questa semplice frase, invece, gli è stata sussurrata da Papa Francesco quando Eugenio, in un incontro di qualche mese fa, gli raccontava i motivi che lo avevano spinto a scendere in politica in prima persona per impegnarsi in favore degli ultimi e della sua Africa tanto amata. Solo tre parole: "Hai fatto bene" è stata la risposta del Pontefice al termine del suo racconto, come a rincorarlo e ad approvare tutto ciò che aveva fatto. Sì, hai fatto del bene davvero Eugenio. Lo hai sempre fatto.

Per lui, esisteva, una sola grande umanità. La sua presenza sarà costante, a fianco di qualsiasi battaglia, ovunque: con le associazioni, con le donne africane, con gli africani, con i violentati, in ogni periferia, in ogni barcone. Il coordinamento Solidarietà e Cooperazione CIPSI, del quale fa parte il Cevitem e l'associazione di Eugenio ChiAma l'Africa, e tutti coloro che hanno collaborato anche solo una volta con lui, lo vogliono ricordare non per le infinite cose che ha fatto, ma per quanto ci ha insegnato e ci ha lasciato in eredità. Nessun fiore al suo funerale, ma un aiuto in più ai poveri, questa la sua ultima richiesta. È con questo spirito che anche il Cevitem si fa portavoce dell'invito di dar vita nel Villaggio della Pace, a Mogong, nella Regione all'estremo nord del Camerun, dell'Eden della Pace e dei Diritti Umani: un giardino scuola per accogliere tutti i bambini dei villaggi ed accompagnarli a diventare Abitanti della Terra capaci di convivere in giustizia e pace, rispettando il creato e i diritti umani. Chiunque avesse il desiderio di contribuire può donare sul conto intestato a Solidarietà e Cooperazione CIPSI presso Banca Etica - Iban IT 31 P050 1803 2000 000 1162807. Oppure attraverso Bollettino postale: CCP: n. 11133204, citando la causale: Grazie Eugenio.

Famiglia Cristiana, per mano di don Renato Sacco, ricorda le sue parole, dette la domenica prima di partire per la grande vacanza: "Compagno è una bellissima parola. È impegnativa! Significa spezzare il pane. Compagno vuole dire che io non posso vivere se non faccio vivere gli altri insieme con me". Ciao Eugenio, arrivederci, collega, amico, compagno del mondo e dell'Africa. Grazie di tutto. Il presidente Simone Naletto e tutto il Cevitem ti ricorderanno con grande affetto e ammirazione.

# I UN NUOVO ANNO ASSIEME

Si apre un 2020 ricco di buoni propositi e iniziative proiettate al futuro, seguendo le orme tracciate dal coordinamento nazionale di ONG Solidarietà e Cooperazione CIPSI del quale fa parte anche il Cevitem

Il 2020 del Cevitem inizia ancora una volta, assieme al coordinamento Solidarietà e Cooperazione CIPSI e a tutte le associazioni che ne fanno parte. In un tempo in cui tutti parlano di innalzamento di muri e divisioni, c'è ancora chi parla di collaborazione e unione. Il Cevitem abbraccia questa filosofia e lo fa, tenendosi stretto lo spirito portato avanti dal Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale, definito più comunemente CIPSI. È proprio con questo spirito che il 22 e il 23 novembre ha avuto luogo a Palermo, in Sicilia, l'Agorà degli Abitanti della Terra. Un convegno organizzato proprio dal CIPSI di Roma assieme ad un vasto numero di partner di risonanza nazionale: AOI rete delle associazioni italiane di solidarietà e cooperazione internazionale, CONCORD Italia, Tavola della Pace, Coordinamento degli Enti Locali per la Pace con il Patrocinio del Comune di Palermo.

### Il tema centrale dell'Agorà

La "Carta dell'Umanità", è stato il tema centrale dell'evento, un documento per dare fondamento giuridico all'umanità intera e creare un nuovo soggetto di diritto: "L'Abitante della Terra". Il CIPSI stesso si è fatto promotore di questa carta che rappresenta un modo per identificarsi sotto un'unica entità, una maniera per pensare ed agire insieme a tutta l'umanità. Più di 100 partecipanti si sono incontrati in un clima aperto a qualsiasi dialogo e confronto: rappresentanti di diverse culture, religioni, Paesi e associazioni si sono dati appuntamento sotto lo stesso tetto, tracciando assieme una linea di pensiero condivisa. Partendo dal concetto che l'umanità non esiste, ne si vuole diventare costruttori, per essere responsabili della salvaguardia, della cura e della promozione della vita della terra, ricoprendo tutti lo stesso ruolo: il ruolo di Abitante della Terra. Ecco perché in queste due giornate hanno partecipato diversi esponenti del mondo dell'associazionismo e delle autorità politiche, trovando anche momenti di confronto su diverse tematiche in questo momento particolarmente dibattute nel quotidiano come: clima e ambiente, migranti e profughi, beni comuni e stili di vita ed economia e pace.

### Gli interventi principali

Ha avuto il compito di moderare le due giornate il Presidente del CIPSI Guido Barbera, che ha commentato soddisfatto la "forza" di questo evento sottolineando la volontà di portar-



lo avanti anche nel nuovo anno: "Ciò che abbiamo fatto in questi due giorni di lavoro è l'incontro degli Abitanti della Terra per tutelare la dignità delle persone e i doveri nel costruire la comunità. Abbiamo solo questa Terra! L'audacia dei cambiamenti è un atto di grande saggezza comune umana e politica. E continueremo così nel 2020, con molti incontri a livello territoriale". Barbera ha continuato spiegando: "Ci chiamiamo Abitanti del-

la Terra perché crediamo che dobbiamo pensare ed agire insieme in quanto Abitanti della Terra, per modificare il divenire della vita su questo pianeta. Le risorse ambientali sono limitate, dobbiamo trovare i punti di equilibrio per una convivenza trasversale, la tutela dei diritti e contro ogni conflitto. Un nuovo modo di raccontare la cooperazione come comunità solidale e non competitiva".

A conclusione delle due giornate, il

microfono è passato al Professor Riccardo Petrella che ha presentato delle proposte operative concrete per iniziare ad agire come abitanti della terra: educazione alla progressiva eliminazione della plastica; contronarrazione positiva del fenomeno dei migranti; proporre e realizzare nuovi stili di vita alternativi; economia: azioni fuori dal mercato e dal consumo, come dono, gratuità...; cooperazione di comunità; educazione alla cittadinanza globa-

le (ECG) su clima, migranti, solidarietà; cambiare il linguaggio delle migrazioni; alfabeto dei diritti e relative narrazioni; nel mondo della comunicazione dare voce a chi non ce l'ha, ai soggetti protagonisti marginali; ascoltare i giovani. Proprio coinvolgendo un gran numero di ragazzi del territorio, tra canti, balli ed esibizioni acrobatiche è stato organizzato un Flash Mob in Piazza Pretoria per rendere ancora più indimenticabile questa Agorà.

### Supporto economico

L'Agorà degli Abitanti della Terra di Palermo è stata inserita nell'ambito del progetto "Narrazioni positive della cooperazione: cittadini, società civile e decisori politici si attivano sui territori per costruire un nuovo dibattito pubblico sullo sviluppo sostenibile" cofinanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e fa parte del contesto della campagna internazionale "L'audacia nel nome dell'umanità".

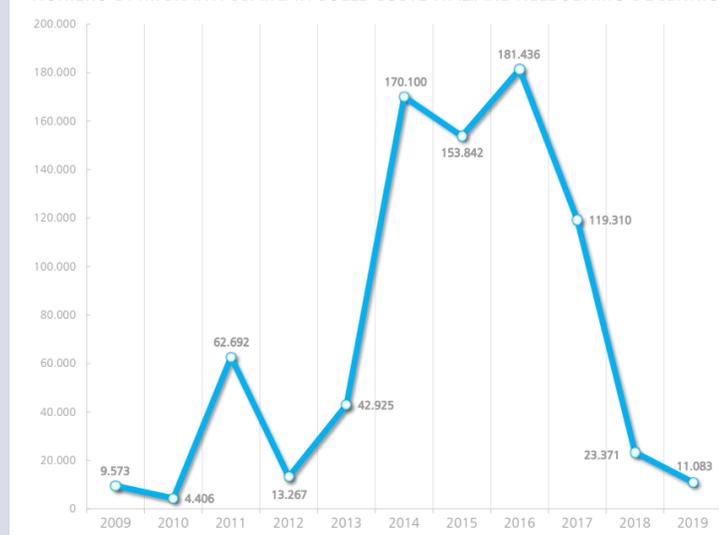
### Futuro

Una bella iniziativa, con tanti stimoli e proposte proiettate al futuro, ad un futuro che inizia ora con questo nuovo 2020 auspicando tanti miglioramenti e passi in avanti per il mondo intero. Un futuro che coinvolge tutti e che ha di fronte a sé nuove e ostiche sfide. Un futuro incerto per il Sud del mondo, ma anche per il Nord dove tanti Paesi stanno vivendo un momento non facile. Sono tante le questioni e le situazioni in stallo che necessitano di una svolta. Prima fra tutti la tematica legata all'inquinamento e ai cambiamenti climatici. A prenderle in mano e ad affrontarle direttamente saranno soprattutto le nuove generazioni, protagonisti assoluti del futuro oramai prossimo. Proprio quel "mondo di giovani" già impegnato a costruirsi un proprio stabile domani. Per questo motivo toccherà anche alle generazioni di ieri intervenire e supportare loro in qualsiasi maniera, mettendosi in gioco una volta in più del necessario. Un futuro che vede tutti coinvolti e che va, quindi, affrontato assieme. Così come fa il Cevitem, unito ad altre 36 associazioni all'interno del coordinamento CIPSI, dove nel suo organico sono stati creati degli specifici comitati per suddividere compiti e ruoli, per muoversi tutti nella stessa direzione, rafforzare il significato di unità e ampliare i benefici di tutti, e sarà necessario che lo faccia anche il mondo intero, ora più che mai. Bisogna pensare ed agire insieme in quanto Abitanti della Terra, e non solo come singoli cittadini, per modificare il divenire della vita sulla Terra e farla uscire dallo stato critico in cui è stata ridotta.

Il luogo d'incontro può essere proprio l'Agorà, la piazza, luogo dove un tempo si discuteva la politica di un Paese. Questo simbolo è stato volutamente selezionato per realizzare questo speciale appuntamento e sta trovando un riscontro positivo nelle sue numerose partecipazioni. Ciò che è certo è che per cambiare il mondo l'unione e l'incontro sono fondamentali.

## IMMIGRATI: SBARCHI IN CALO ANCHE NEL 2019

NUMERO DI MIGRANTI SBARCATI SULLE COSTE ITALIANE NELL'ULTIMO DECENNIO



Uno degli argomenti più discussi nell'Agorà degli Abitanti della Terra tenutasi il 22 e il 23 novembre a Palermo in Sicilia è stato quello dell'immigrazione. Tematica spesso oggetto di false credenze, fake news e maldicenze, merita un approfondimento con un riscontro diretto ai numeri dell'anno appena concluso.

Secondo i dati del Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite (UNHCR) dal 1° gennaio al 15 dicembre 2019 sono arrivati in Italia attraverso la rotta mediterranea oltre 11.083 persone provenienti per la maggior parte da Tunisia, Pakistan, Algeria, Costa d'Avorio e Iraq. Un numero alquanto esiguo se comparato alle cifre dello scorso anno (23.371), ma soprattutto del 2017 (119.310), e che suscita quasi un amaro sorriso pensando che spesso si è sentito parlare di "invasione straniera".

L'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), calcola invece, che nonostante il numero degli sbarchi sia drasticamente calato, a confronto, le cifre dei morti e dei dispersi nell'intero Mediterraneo, rispetto all'anno precedente, siano addirittura aumentate: 1.243 stimate sulle 2.227 del 2018.

Con una panoramica complessiva dell'intera rotta mediterranea, sempre attraverso i dati raccolti dall'UNHCR, si può notare che gli arrivi negli altri Paesi europei che si affacciano sul Mediterraneo sono stati molto di più rispetto a quelli in Italia. In Spagna, gli sbarchi, nel 2019, hanno portato 30.969 persone sulle sue coste, mentre in Grecia il numero supera di molto le 71.000 unità. Addirittura la sola Malta ha visto sbarcare 3.309 persone, mentre Cipro 1.664.





# UN SERENO ANNO A TUTTO IL MONDO!

In questo nuovo anno, la **speranza della novità** illumina il nostro domani. Condividiamo questa luce anche a chi vive nel buio. Doniamo un domani radioso a tutto il mondo. Il **Fondo Borse Futuro** permette di **credere nei ragazzi** più volenterosi dei Paesi del Sud del mondo e di conseguenza aiutare gli stessi Paesi. **Donare loro un nuovo domani** partendo dai ragazzi più promettenti.

Uniti possiamo fare molto, spargi la voce!  
Per contribuire: Iban IT07S0306936193100000011634 (Banca Intesa Sanpaolo) intestato a Cevitem Onlus - causale: Fondo Borse Futuro



È dal 2014 che i rapporti di collaborazione tra gli studenti delle Scuole superiori di Mirano e quelli dell'Università di Labé in Guinea, nell'Africa occidentale, si intensificano attraverso il gemellaggio denominato "Energy with Africa".

Si tratta di un progetto a lunga scadenza messo in atto non solo per arricchire la reciproca conoscenza tra due realtà, per certi aspetti molto diverse tra loro, ma soprattutto per condividere i progressi socio-culturali ed economici di uno Stato africano abbandonato a sé stesso dai Paesi colonizzatori dopo l'indipendenza ottenuta nel 1958 e per questo bisognoso di avere a disposizione della tecnologia che ne favorisca lo sviluppo.

"Energy with Africa" infatti è un programma pensato da un giovane guineano, Mamadou Kairaba Diallo, per portare l'energia fotovoltaica nel suo Paese: in Italia dal 2005, è attualmente studente-lavoratore presso l'I.I.S. Levi-Ponti, una delle scuole superiori della "Cittadella" miranese coinvolta nell'iniziativa assieme al Liceo Majorana-Corner e all'I.I.S. 8 Marzo-Lorenz. Il gemellaggio con l'Università di Labé, uno dei principali atenei pubblici della Guinea, è sostenuto dal Cesvitem e dalle Acli Provinciali di Venezia con il patrocinio della Regione Veneto.

**L'energia fotovoltaica**

Non è semplice spiegare in poche parole cosa sia l'energia fotovoltaica, ma per averne un'idea, anche sommaria, possono essere utili alcune basilari informazioni. Il termine "fotovoltaico" indica l'elettricità derivante dalla luce del sole, prodotta attraverso una tecnologia in grado di trasformare le radiazioni solari senza l'utilizzo di combustibili fossili: quindi non emana gas nocivi e non inquina, come tutte le altre "energie rinnovabili", cioè quelle risorse "pulite" e praticamente inesauribili come il vento, la pioggia, le maree, le onde, il calore geotermico. In particolare, la luce solare sarebbe in grado di fornire ogni 50 minuti l'energia sufficiente agli abitanti della terra per coprire il loro fabbisogno annuo, ma per ora la tecnologia è in grado di trasformare in elettricità solo una minima parte. "Energy with Africa" si propone di realizzare e diffondere questo sistema proprio perché è attualmente il più idoneo e funzionale a soddisfare i fabbisogni delle singole realtà territoriali, come possono essere le esigenze delle piccole comunità locali o gli impianti di purificazione dell'acqua, considerando che la gran parte della popolazione africana è distribuita in vaste aree rurali, fatto, questo, che rende inutile la costruzione di reti energetiche fisse che possano raggiungere capillarmente i diversi villaggi del Paese.

**La concretezza del progetto**

Da qui l'idea di Mamadou Kairaba Diallo che sta coinvolgendo gli oltre 4



# ENERGY WITH AFRICA: UN PROGETTO ILLUMINANTE

Il progetto iniziato nel 2014 sta continuando a rafforzare il ponte di luce costruito tra Italia e Guinea, ma soprattutto tra Mirano e Labé

mila studenti della Cittadella di Mirano e che finora ha avuto come risultati:

- l'installazione di un impianto fotovoltaico da 5 kW che interessa l'intero stabile dell'Università: biblioteca, sala insegnanti e ufficio amministrativo. Progettato dall'I.I.S. Levi-Ponti, è stato installato nel marzo 2016 nell'ambito di una missione effettuata da un gruppo di docenti e studenti dello stesso istituto;

- la fornitura a ottobre 2017 alla stessa Università di otto Solar fotovoltaici portatili, in grado di erogare ciascuno energia sufficiente ad alimentare un computer, ricaricare un cellulare e illuminare un tavolo di studio per 10 ore;

- la preparazione di nove docenti guineani per dare inizio presso la sede universitaria, sempre con la consulenza di docenti dell'I.I.S. Levi-Ponti, a un corso per la formazione di personale esperto in elettrotecnica ed elettronica che si faccia carico di un utilizzo sempre più diffuso dell'energia fotovoltaica presso le varie comunità locali.

Del resto, tenendo presente che oltre l'80% del territorio africano riceve quasi 2000 kW di energia solare all'ora per metro quadro, la capillare diffusione di questo tipo di alimentazione è sicuramente uno dei mezzi più idonei per rilanciare l'economia del Continente, tanto che le stesse Nazioni Unite ne hanno fatto uno degli obiettivi prioritari del 2000 per favorire lo sviluppo di quei territori. Si possono utilizzare,

infatti, due tipi di impianti, entrambi fortemente scalabili, che possono cioè essere impiegati per soddisfare le esigenze energetiche di realtà diverse e che sono riadattabili nel caso queste mutino nel tempo, come potrebbe essere l'ingrandirsi di un insediamento abitativo. Si hanno quindi gli impianti cosiddetti "individuali", adatti alle necessità dei privati o delle piccole collettività, e quelli denominati "grandi complessi" o "centrali so-

lari", fatti da specchi piani o parabolici, che occupano centinaia di ettari e possono alimentare un'intera rete elettrica. Inoltre, trattandosi di meccanismi modulari, nel caso subiscano dei guasti, come la rottura di un solo pannello solare, non perdono del tutto la loro funzionalità: aspetto, questo, molto importante viste le località lontane dai grandi centri, dove, a causa della loro dislocazione geografica, i tempi di intervento sarebbero piuttosto lunghi.

## ENERGIA IN MOSTRA

**M**artedì 15 ottobre all'interno dei corridoi dell'I.I.S. Levi-Ponti di Mirano il Cesvitem ha installato la mostra fotografica "Energy Africa - Ritratto di un continente carico di energia". Inserita all'interno del progetto Energy with Africa, di cui la scuola è partner, la mostra promossa dalla Rivista Africa dei Padri Bianchi, propone le affascinanti foto di Marco Garofalo che accompagnano gli spettatori tra Tanzania, Kenya e Ghana. Tanti i contenuti nei 40 scatti esibiti: dai ritratti di famiglia alle fotografie di reportage che documentano la vita quotidiana, dalle viste dei paesaggi africani alle incursioni negli slum di Nairobi e di Accra. Il tema centrale della mostra è appunto l'energia: in quali modi e in che quantità milioni di persone vi hanno accesso e in che maniera essa viene usata a seconda dell'area geografica. Nella diversità culturale e sociale del continente africano sono tante le realtà che manifestano diversi bisogni che possono essere affrontati con l'avanzamento tecnologico. Il fine di questa esposizione, che accompagna gli studenti verso le loro classi, è quello di far capire loro quanto un progetto come Energy with Africa, a cui alcuni partecipano direttamente, possa contribuire a migliorare la vita di molte delle popolazioni del Sud del mondo le cui realtà sono mostrate in foto e spiegate attraverso una breve didascalia. Un pensiero che vuole innescare anche un confronto sull'uso, forse a volte esagerato, che ne facciamo noi, popoli del Nord del mondo, della risorsa "energia". Una mostra che al termine del suo percorso lungo i corridoi scolastici fornisce altre domande senza per forza dare delle risposte esatte.

**Ulteriori prospettive**

Di fronte a una tale situazione che dilata troppo le riparazioni, si rende necessario incrementare il numero del personale specializzato, per cui il progetto "Energy with Africa", oltre a quelle già realizzate, prevede queste ulteriori iniziative:

- l'allestimento di un nuovo laboratorio di elettronica/elettromeccanica alimentato da un impianto fotovoltaico da 5 kW in una sala di 80 mq messa a disposizione dalla stessa Università: è il primo di questo tipo a livello nazionale, fornito di attrezzature e materiali di consumo per 8 postazioni di elettrotecnica e 6 di elettronica;

- contemporaneamente, attraverso lezioni preparatorie all'interno dell'ambiente scolastico, gli stessi studenti saranno motivati a svolgere attività di informazione nei confronti della popolazione del territorio;

- la stessa iniziativa, rivolta a una maggiore sensibilizzazione nei confronti del progetto "Energy with Africa", sarà proposta anche agli studenti delle scuole superiori di Mirano con cinque incontri in orario extrascolastico e due serate rivolte al pubblico del comprensorio.

**Un ottimismo contagioso**

Si arriva così a un numero non indifferente di persone complessivamente coinvolte nell'iniziativa: oltre un milione, tra beneficiari diretti e indiretti, di cui 4.000 studenti

della Cittadella scolastica di Mirano, 3.500 studenti dell'Università guineana, 995.717 residenti nella Regione di Labé e 141.877 residenti nei sette Comuni del Miranese.

A suggellare questa realtà così promettente, fatta di amicizia e di collaborazione, tra ottobre e novembre 2019 sono state realizzate diverse iniziative particolarmente significative.

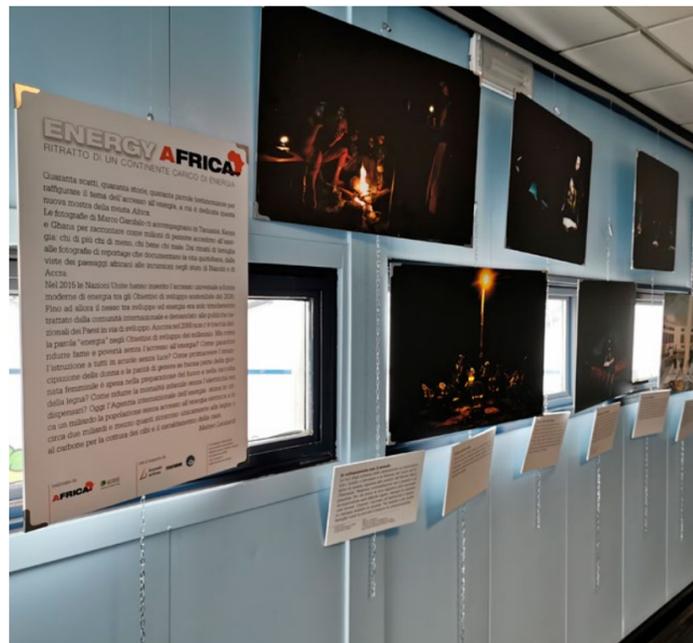
Il 7 ottobre sono stati accolti qui a Mirano dalla direttrice scolastica del Levi-Ponti Marialuisa Favaro cinque docenti guineani per un periodo di formazione più approfondita: Thierno Amar Diallo, Mamadou Pathè Barry, Alpha Oumar Kolon Diallo, Makane-mohamed e Ousmane Barry per 45 giorni hanno seguito insegnamenti intensivi per gestire il nuovo laboratorio di elettronica ed elettrotecnica di cui si è detto, realizzato all'interno del progetto grazie al finanziamento della Tavola Valdese. A fine novembre i cinque professori sono ritornati al loro Paese per avviare i primi corsi all'Università di Labé, per cui si può dire che ora il progetto "Energy with Africa" cammina anche sulle loro gambe.

Il 13 novembre il Ministro dell'Istruzione Superiore e della Ricerca Scientifica guineano, Abdoulaye Yero Balde, in visita alla sede dell'Unesco a Parigi, ha fatto tappa anche all'Istituto Ponti-Levi di Mirano per conoscere personalmente i dettagli del progetto e congratularsi con tutti i protagonisti dell'iniziativa.

Informazione che si è voluto diffondere la sera successiva presso il Teatro Belvedere di Mirano con l'invito a tutta la cittadinanza a partecipare all'incontro intitolato "Energy with Africa: quali energie per un mondo migliore?" per presentare i risultati raggiunti e quelli in arrivo. A farlo sono stati gli stessi protagonisti: Guido Barbera Presidente di Solidarietà e Cooperazione CIPSI, gli studenti dell'I.I.S. Levi-Ponti che hanno condiviso lo studio con i nuovi "compagni" della Guinea, i cinque professori stessi, che hanno illustrato di persona le esigenze prioritarie del loro Paese in campo socio-economico.

Altra giornata speciale per "Energy with Africa" è stata il 20 novembre con la visita ufficiale del vescovo di Treviso Michele Tomasi, che ha voluto conoscerne tutti i particolari. "È bello", ha sottolineato il vescovo, "che la scuola si faccia promotrice di una formazione integrale, aperta alla collaborazione e alla conoscenza. È significativo vedere quanto contagioso possa essere il bene fatto per gli altri".

All'insegna dell'ottimismo anche gli apprezzamenti espressi dai presidenti del Cesvitem Simone Naletto e delle Acli provinciali di Venezia Paolo Grigolato, che hanno sottolineato come il progetto "Energy with Africa" coinvolga i nostri giovani nella ricerca di risposte più consone alle sfide del progresso globalizzato e sia in grado di creare dei legami forti anche tra le istituzioni dei due Paesi.





# UN ATTO CHE AIUTA IN ETERNO

I lasciti testamentari sono una modalità d'aiuto alternativa per sostenere i progetti del Cevitem



## IL CUORE D'ORO DI SEÑORA LIDIA

El Buen Socorro da oltre 20 anni luogo di accoglienza e crescita per i bambini di Trujillo

**S**i dice che a Natale si sia tutti più buoni, così come all'inizio di ogni nuovo anno, quando la positività dei buoni propositi per l'avvenire ci avvolge. Eppure c'è chi riesce a esserlo tutto l'anno, da molti anni. Soprattutto verso los niños, quei piccoli che rappresentano il domani.

In Perù tra gli enti che si prendono cura della fascia più fragile della popolazione ci sono i Clubes de madres. Queste strutture, autogestite da ma-

dri volontarie, si occupano di fornire ai bambini pasti caldi, attività ricreative e di sostegno scolastico, e collaborano con il Cevitem in Perù dal suo insediamento avvenuto oltre 15 anni fa. Uno dei primi Club ad avviare questo solido legame è stato el comedor El Buen Socorro gestito dalla Señora Lidia Acencio Da Rocas, la quale, in questo avvio del nuovo 2020, rappresenta uno splendido esempio di luminosa speranza.

### Chi, dove e quando

Lidia si occupa di assistenza infantile da più di 20 anni, è stata, infatti, una delle prime coordinatrici dei Clubes de Madres delle periferie di Trujillo in Perù.

"Ho 70 anni, ma sono giovane di anima e di spirito". Inizia con una battuta l'intervista che vuole mettere in risalto lo splendido lavoro che Lidia, e molte altre donne come lei, sta svolgendo con i bambini di Trujillo.

## PRIMI PASSI DI CUADERNO Y COMIDA II

**N**egli ultimi anni, in Perù si intravedono piccoli processi di sviluppo e lenti miglioramenti della situazione socio-economica del Paese. Sviluppi che, purtroppo però, sbocciano a macchie.

Le periferie delle grandi città giacciono sempre in condizioni degradate e trascurate e lo dimostrano le ultime statistiche ufficiali del Paese che riportano come la percentuale di povertà nelle aree urbane si aggiri attorno al 15% mentre nelle zone rurali, la stessa, arriva addirittura al 44%. Territorio dalle grandi potenzialità, il Perù si trova all'82° posizione della classifica degli stati per Indice di Sviluppo Umano (HDI).

Progetti come "CyC II - Cuaderno Y Comida Para Muchos Niños Más", semplicemente abbreviato con CyC II, servono proprio a contrastare que-

sti numeri. Approvato solo tre mesi fa dalla Chiesa Evangelica Valdese, l'iniziativa sta già muovendo i suoi primi passi. Il progetto che sarà realizzato nei prossimi due anni grazie proprio ai fondi dell'8 per Mille della Tavola Valdese, pone le sue basi sul forte rapporto che lega il Cevitem e alcuni dei Clubes de madres della provincia di Trujillo. Lo scopo dell'attività sarà lavorare parallelamente in tre ambiti fondamentali: educazione, istruzione e formazione. Punti di riferimento per bambini e madri indigenti, i Clubes rappresentano partner fondamentali anche per l'operato dell'associazione sul territorio. È proprio tramite il coinvolgimento di 20 di queste strutture che CyC II sta piano piano prendendo piede. Un'iniziativa che mira a ripetere gli ottimi risultati della prima edizione del 2016, con l'intenzione di garan-

tire, questa volta, a oltre 700 bambini di età dai 2 ai 12 anni, un adeguato sostegno scolastico per migliorare il loro rendimento e coinvolgere 600 madri della zona per sensibilizzarle sulla cura e il mantenimento della salute dei propri figli tramite le consulenze di una nutrizionista.

Inoltre, essendo il ruolo femminile sminuito dal "machismo" peruviano, esibizione eccessiva di virilità basata sulla convinzione che l'uomo sia superiore alla donna, sempre le madri saranno seguite da una psicologa per accrescere la consapevolezza in sé stesse per una realizzazione personale.

Il progetto punta anche a rinnovare i locali, le attrezzature e gli arredi di 5 Clubes de madres attualmente in condizioni socio-economiche e sanitarie precarie, proprio per migliorare i servizi dedicati ai bambini.

Un passato da contabile presso l'amministrazione di una cooperativa le ha permesso di formarsi dal punto di vista professionale, ma è a causa di un brutto incidente accaduto al figlio più piccolo che la strada dell'aiuto verso il prossimo ha preso per lei una forma più concreta e inaspettata.

Il più banale degli incidenti domestici si rivela per il suo secondogenito un dramma: a causa del rovesciamento di una pentola d'acqua bollente, il ragazzo si ustiona per la quasi totalità del suo corpo ed entra in un profondo coma. Presa dallo sconforto più profondo Lidia prega ogni giorno la Madonna de la Porta di Otuzco (patrona della Regione) promettendo che in cambio della sopravvivenza del figlio, avrebbe dedicato la sua intera vita all'aiuto dei bambini. Il miracolo si realizza: il figlio si risveglia dal suo sonno profondo e inizia il suo percorso di ripresa.

Da quel momento Lidia offre la sua casa all'accoglienza dei bambini della zona, che oltre la scuola non hanno un luogo dove stare mentre i genitori sono a lavoro. Inizia quindi con il Cevitem una collaborazione che durerà negli anni.

### El Buen Socorro

Nel 2003 la sua casa si trasforma quindi ne El Buen Socorro, ed assieme al Cevitem comincia ad assistere i bambini e le famiglie più fragili della zona, accogliendo i giovani all'ora di pranzo, fornendo loro un pasto nutriente e sostanzioso grazie alle risorse devolute dalle donazioni del Cevitem e alle ottime capacità culinarie di Lidia.

Sono 90 i ragazzi che inizialmente hanno trovato riparo sotto il suo tetto, numero che permette di capire la grossa necessità di una struttura simile all'interno del quartiere. All'epoca il Club rappresentava anche una sorta di protezione per i bambini di Trujillo, vittime predilette dei trafficanti di organi umani.

Col passare degli anni il numero delle presenze va piano piano a diminuire, grazie anche ai miglioramenti delle condizioni economiche circostanti e alla nascita di scuole e strutture d'assistenza, per buona parte private.

Ma, con i suoi vent'anni di incessante attività, El Buen Socorro stesso è sicuramente tra i fattori di cambiamento positivi del quartiere. Anche ora, che i bambini accolti sono "solo" 28, i genitori di questi (alcuni dei quali sono passati proprio tra quelle mura anni fa), trovano nella casa di Lidia un ambiente confortevole dove poter lasciare i propri bambini nelle mani di una signora che rappresenta la zia aggiunta di tutti.

Una parente fidata e accogliente che nonostante l'età e gli acciacchi, non ha intenzione di interrompere quella missione che tanti anni fa ha intrapreso. Neanche ora che il cuore e le gambe iniziano a darle qualche segno di stanchezza.

### Come funziona

Se nel passato il numero dei bambini al Club era notevole a causa delle condizioni di radicale povertà della zona, ora che la situazione è leggermente migliorata, il numero de los niños iscritti alle scuole è di conseguenza aumentato. Accresciuto a tal punto che le poche strutture scolastiche disponibili, si trovano costrette a fare due turni per permettere una ripartizione proporzionata dei bambini e farli stare nelle aule. Due turni quindi: uno mattutino e uno pomeridiano. Chi frequenta le lezioni al mattino passa attorno le 12.30 dalla Señora Lidia per mangiare e poi tornare a casa a fare i compiti, i ragazzi che invece vanno a scuola nel pomeriggio anticipano il pranzo alle 11.30.

Una vicina di casa le dà una mano in cucina "è l'unica che ha pazienza e resiste al mio caratterino" confessa ridendo. Le due donne segnano il passaggio di ciascun bambino su un foglio presenze che mensilmente consegnano alla responsabile del settore alimentare del Progetto Pininos Elisabeth. Nello stesso documento riportano anche il cibo somministrato quotidianamente, proprio per verificare la corretta alimentazione dei beneficiari e per soddisfare il fabbisogno alimentare di tutti, in base alla rispettiva fascia d'età. I bambini che frequentano El Buen Socorro vanno dai 2 fino ai 12 anni.

### La speranza

Raccontare cosa può spingere una signora non più così giovane a continuare ad aprire la porta di casa sua e a dedicarsi a così tanti "bambini non suoi" è una domanda complicata, ma che sorge spontanea. Señora Lidia una risposta precisa non ce l'ha ma quello che si sente di dire è che farlo è ormai diventato la sua vita. Nessuna promessa la vincola più, ma solo il desiderio di continuare a rendersi utile per i più piccoli: "Sto un po' male in questo ultimo periodo, ho male al cuore, ma adesso sto meglio, seguio comunque sempre il mio comedor, che è la mia vita", dice Lidia. "Tratto il mio Club come se facesse ormai parte della mia famiglia, lo amo come fosse un mio figlio. Oggi infatti sono triste perché non stavo molto bene e non potevo cucinare, ma forse è meglio che mi riprenda per poter tornare a lavorare al meglio". Per festeggiare il Natale El Buen Socorro ha organizzato la tradizionale Ciocolatada: goloso avvenimento natalizio dove si riuniscono per l'occasione tutti i bambini del circondario per fare festa assieme. Il Cevitem ogni anno supporta l'evento regalando a tutti un panettone che viene immerso nella cioccolata fusa.

"Vi auguro un Buon Natale e un prospero anno nuovo", saluta Lidia, "spero che la gente che ho aiutato si ricordi di me. Molti miei bambini sono diventati grandi, ma restano ancora tanti i piccoli che continuano ad aver bisogno di me".

**S**uscita sempre interesse leggere ne "Il Girotondo" i tanti progetti che il Ce.Svi.Te.M. è impegnato a realizzare in diversi Paesi del Sud del Mondo, motivato dall'idea dell'"auto-sviluppo", cioè dalla convinzione che solo attuando "in loco" le opportunità di sviluppo sia possibile, per quelle popolazioni, rendersi indipendenti dalle nuove forme di colonialismo culturale ed economico. Certo le difficoltà non mancano, non ultime le calamità naturali che hanno reso inutilizzabili tanti lavori realizzati con l'impegno anche finanziario degli amici e collaboratori del Cevitem.

### A sostegno dei progetti

Ma è solo con questo aiuto economico che possono proseguire iniziative quali la realizzazione dei pozzi d'acqua potabile in Ciad (Africa); o i progetti "Sub-Urb" e "Xipamanine" per rendere umanamente più vivibili le aree periferiche degradate di Maputo (Mozambico). Né va dimenticata l'iniziativa denominata "Energy with Africa" che vede la collaborazione tra gli Istituti delle Scuole Superiori di Mirano e l'Università di Labé (Guinea) per diffondere l'uso dell'energia fotovoltaica in quel Paese. Un aiuto concreto per i ragazzi dei Paesi in via di sviluppo sono anche le "borse di studio", grazie alle quali il Cevitem dal 2012 ha portato alla laurea 12 studenti del Perù e del Mozambico. È evidente che tutto questo necessita di costanti e notevoli

risorse economiche, anche perché è risaputo che gli aiuti da parte dei Paesi "ricchi" del Nord del mondo tendono progressivamente a diminuire.

### Una donazione alternativa

Proprio per questo il Cevitem si propone di sensibilizzare amici e simpatizzanti a una forma di aiuto alternativa: il "lascito testamentario", cioè la donazione con cui una persona decide di lasciare per testamento qualcosa di sua proprietà in favore di un'iniziativa che la farà ricordare nel tempo. Non è rilevante l'entità del lascito, perché anche un piccolo contributo è importante, come pure è importante tener presente che fare testamento a favore del Cevitem non significa affatto escludere dall'eredità i propri familiari. La legge italiana tutela i parenti più stretti, ai quali è destinata sempre e comunque una parte del patrimonio.

### Come farlo

Scrivere un testamento è un'azione sostanzialmente molto semplice. Tra le diverse forme esistenti, le più comuni sono tre: olografo, cioè scritto, datato e firmato direttamente dall'interessato, pubblico, cioè redatto da un notaio in presenza dell'interessato e di due testimoni, e infine segreto, nel quale il testamento viene redatto dal testatore e, in presenza di due testimoni, viene consegnato in busta sigillata al notaio, che lo conserverà fino alla sua apertura.

### Cosa si può donare

Può riguardare una somma di denaro, fondi di investimento (titoli, azioni, buoni postali), beni immobili (terreni e fabbricati), o mobili (gioielli, opere d'arte, oggetti di arredamento), polizze di assicurazione sulla vita e il "TFR", cioè l'indennità di fine rapporto lavorativo. Ulteriori informazioni e delucidazioni possono essere richieste direttamente alla segreteria del Cevitem (vedi recapiti nel box sottostante).

Desideri avere maggiori informazioni in merito ai lasciti solidi?

Contattaci ai seguenti recapiti

telefono 041 5700843

email info@cevitem.org

indirizzo via Mariutto 68 Mirano (VE)

web cevitem.org/it/lasciti



# Dona al Cesvitem il tuo **5x1000** e moltiplica la solidarietà

È semplice e gratuito, sulla denuncia dei redditi **firma e scrivi il nostro codice fiscale 90022130273**

## UN CANTIERE SEMPRE APERTO

Per continuare a costruire assieme un mondo più equo e giusto, un pezzo per volta



**SUB-URB**

La riqualificazione delle periferie è una questione centrale per lo sviluppo umano. SUB-URB mira a migliorare le condizioni di vita degli abitanti delle aree sub-urbane e periurbane di Maputo promuovendo uno sviluppo sostenibile, attraverso pratiche innovative green di inclusione sociale.



**CYC II**

In Perù i Clubes de madres rappresentano un punto di riferimento per i bambini residenti nelle periferie, vittime di condizioni precarie e instabili sia in ambito alimentare che scolastico. Cuaderno y Comida II cerca di contrastare questa situazione, implementando i servizi forniti nelle strutture gestite da questi madri volontarie.



**BORSE FUTURO**

Il Fondo Borse Futuro, nasce con lo scopo di raccogliere donazioni libere a favore delle borse di studio universitarie. Dal 2012 il Cesvitem ha accompagnato al titolo di laurea ben dodici studenti tra Perù e Mozambico. Per far crescere i Paesi del Sud del mondo bisogna partire dai suoi giovani.



**ENERGY WITH AFRICA**

La Guinea è uno dei paesi più poveri del mondo, nella classifica dell'Indice di sviluppo umano. Energy with Africa, punta a creare le condizioni per l'avvio di processi di sviluppo sostenibile nella Regione di Labé, basati sulla diffusione dell'energia fotovoltaica e coinvolgendo l'università locale.



**CENTRO XIPAMANINE**

Il Centro Xipamanine, costruito nell'omonimo quartiere di Maputo con il contributo di Augusta e Marcello Fedon (che ringraziamo di vero cuore), è un punto di riferimento per il progetto SAD Kukula. Per rendere completamente funzionanti i servizi avviati a beneficio degli abitanti del bairro è necessario dotarlo di adeguate attrezzature.

### VUOI CONTRIBUIRE A REALIZZARE I NOSTRI PROGETTI?

- c/c postale 1008308

- c/c bancario Banco BPM

Iban IT71A050343619000000005675

Intestati a: Cesvitem Onlus  
via Mariutto 68 - Mirano (VE)

Online tramite Paypal  
[www.cesvitem.org/it/donazioni](http://www.cesvitem.org/it/donazioni)

Causali:

Sub-Urb, CyC II, Borse Futuro,  
Energy with Africa, Centro Xipamanine